



## PROGETTO EDUCATIVO 2018-2020

Il presente Progetto Educativo ha durata triennale e costituirà la linea guida per i Programmi di Unità dei prossimi tre anni associativi del Roma 1 (anno scout 2018, 2019, 2020). La Comunità dei Capi programma di elaborare il nuovo Progetto Educativo nelle sue attività dell'anno scout 2020 in modo da essere pronto all'uso per i Programmi di Unità elaborati nell'autunno 2020 (anno scout 2021).



### IO

Il ragazzo riscopre la bellezza di vivere le proprie passioni, puntando al "sogno" senza lasciarsi frenare dalle proprie paure o dal timore di non riuscire a raggiungerlo. Inoltre riscopre la gioia di condividere il proprio sogno con gli altri e per gli altri.

Il ragazzo è cosciente dell'importanza di prendersi un impegno, personale o comunitario, imparando a portarlo a termine, al di là del risultato finale, consapevole delle ripercussioni che il suo agire ha sulla propria vita e all'interno del contesto in cui vive.

Il ragazzo impara a darsi delle priorità sia nelle scelte degli impegni - al fine di portarli a termine nel migliore dei modi - sia nella gestione degli stessi.

Per rendere unico il proprio impegno ed attribuirgli un valore speciale, il ragazzo pone attenzione nella cura dei dettagli, riscoprendo anche il bello nelle piccole cose.

### IO E L'ESSENZIALITÀ'

Il ragazzo vive i diversi aspetti della sua vita attraverso un atteggiamento di essenzialità.

Impara a porsi in maniera critica nei confronti dei nuovi modi di comunicare, delle influenze a cui sono esposti, dei modi di attingere alla conoscenza e di leggere la realtà, derivanti dall'utilizzo dei mezzi tecnologici; forte di questo senso critico, il ragazzo valuta le alternative, considerando l'efficacia, la qualità e l'essenzialità dei mezzi che utilizza.

Il ragazzo accetta e ha cura del proprio corpo, riconoscendolo non come obiettivo ultimo ma come strumento per vivere pienamente e per mettersi al servizio del prossimo.

Il ragazzo ha cura e si sente responsabile allo stesso modo dei propri beni e di quelli comuni e ne fa un uso corretto nel rispetto del loro valore e di uno stile di vita essenziale, riflettendo questa attenzione anche nella tutela dell'ambiente in cui vive.

### IO E DIO

Il ragazzo attraverso la conoscenza del Vangelo, comprende e interiorizza il messaggio di Dio.

Riconoscendo la presenza di Dio e vivendo la relazione con Lui il ragazzo trova un riscontro della Parola nella propria vita e ne diventa testimone.

Il ragazzo è consapevole di poter vivere e rafforzare il suo percorso di fede all'interno della comunità cristiana che a partire dalla realtà parrocchiale si estende all'intera comunità di fedeli.

## **CO.CA.**

La Co.Ca. si impegna in prima persona nel portare avanti progetti concreti, attraverso l'attuazione di scelte critiche, facendo attenzione a coinvolgere direttamente coloro su cui ricadono.

La Co.Ca. si impegna a programmare dei momenti di formazione sia derivanti dalle esigenze dei capi sia di carattere più trasversale per una formazione del capo "a tutto tondo". La Co.Ca. si impegna a sfruttare a pieno tutte le occasioni di incontro in Zona o Regione per la formazione e crescita dei capi.

Ogni capo della Co.Ca. lavora sulla riscoperta del proprio servizio e del valore che ha l'impegno che ne consegue. Il capo diventa così testimone della propria scelta di fronte ai ragazzi.

## **IO E IL MONDO**

Il ragazzo mira a divenire un "buon cittadino del mondo" attraverso la consapevolezza:

- di essere un elemento attivo all'interno del proprio contesto territoriale (parrocchia, quartiere, città),
- di poter essere in esso un punto di riferimento, in base al suo essere scout e ancor prima per le sue qualità,
- che le proprie scelte abbiano una ripercussione in quello stesso contesto e nelle persone che lo vivono.

Il ragazzo, avendo fatto proprio il concetto di legalità, si interroga sulle proprie scelte, rimettendole in discussione e valutandone la loro liceità; si fa in tal modo portavoce, anche al di fuori del contesto scoutistico, di un atteggiamento improntato sul rispetto delle regole comuni.

## **IO E GLI ALTRI**

### **IO E L'ALTRO**

Il ragazzo si relaziona agli altri nel rispetto di chi ha di fronte senza lasciarsi influenzare dai pregiudizi e disposto all'ascolto.

Nel conoscere l'altro, il ragazzo impara a relazionarsi maturando l'empatia necessaria a costruire relazioni solide, vere ed approfondite.

Per favorire l'instaurarsi di questi rapporti, i capi si impegnano a creare attività mirate all'età e alla branca che affrontino in modo diretto il tema dell'affettività e della sessualità.

### **IO E IL GRUPPO**

Maturando la bellezza di aver intessuto rapporti sinceri con i suoi pari, il ragazzo è spinto a conoscere anche membri del gruppo di altre branche, sentendosi quindi parte di un'unica realtà.

Per fare questo, i capi si impegnano a programmare "eventi di gruppo" che siano un valido veicolo di coesione per tutti, oltre che occasione di incontro unitario, per maturare il senso di appartenenza ad una realtà più ampia, ricca e responsabile che possa avere anche un ruolo attivo sul territorio.

I capi forniscono come strumenti:

- Organizzare annualmente più eventi interbranca per vivere maggiormente la continuità e la dimensione di gruppo (Pasqua)
- Collaborazione Clan-Co.Ca. per il perseguimento di un obiettivo comune (Sede accogliente)
- Competenze di gruppo (maestro specialità interbranca)
- Conoscenza della storia del gruppo in occasione dei 15 anni del nuovo Roma 1.